



IL NUOVO BIVACCO GERVASUTTI INSTALLATO SUL GHIACCIAIO DEL FREBOUDZE

L'innovativa struttura high tech è stata installata in questi giorni sullo sperone roccioso a quota 2835 m sul ghiacciaio del Freboudze di fronte alla spettacolare parete Est delle Grandes Jorasses.

Il primo bivacco alpino di ultima generazione, estrema sintesi di comfort, sicurezza e rispetto dell'ambiente è stato installato in questi giorni a quota 2835 m sul ghiacciaio del Freboudze di fronte alla spettacolare parete Est delle Grandes Jorasses del Monte Bianco.

L'innovativa struttura commissionata dal CAI Torino e fortemente voluta dalla Scuola e dalla Sottosezione SUCAI – progettato dagli architetti Luca Gentilcore e Stefano Testa - è un bivacco innovativo realizzato in materiale composito (sandwich vetroresina e pvc ad alta densità) con una scocca modulare di trenta metri quadri. Il bivacco del futuro, alimentato con pannelli fotovoltaici, è a impatto ambientale ridotto ed è già modello pilota per altri siti ipertecnologici ed ecosostenibili. Frutto di sofisticate conoscenze nautiche ed aeronautiche, è fatto per resistere maggiormente alle condizioni dell'alta quota.

Al suo interno è attivo un sistema dedicato di autodiagnosi e di rilevamento di dati ambientali interni ed esterni e di un punto di chiamata di soccorso. Un sistema di connessione via internet consentirà al Bivacco di essere costantemente collegato con il mondo per fornire informazioni in tempo reale sulle condizioni meteo, gestire l'organizzazione delle presenze, attivare una comunità di frequentatori in grado di scambiarsi notizie sul "libro del rifugio" virtuale. Tutto ciò senza rinunciare al piacere di annotare le proprie impressioni sul diario cartaceo, custodito nel bivacco.

"A cinquant'anni di distanza dall'ultimo rifacimento del bivacco Gervasutti – dichiara **Oswaldo Marengo, Presidente del CAI Torino** – ci siamo posti l'importante obiettivo di realizzare questa nuova struttura, punto di incontro tra la storia delle nostre montagne e le nuove tecnologie, finalizzate all'ecosostenibilità. Ringraziamo la **Regione Valle D'Aosta**, la **Fondazione CRT**, **Gore** (produttrice della membrana GORE-TEX®) e **EDF ENR Solare** per aver creduto insieme a noi alla sua forte valenza innovativa. Un sentito ringraziamento anche al **Comune di Courmayeur** e a tutti gli **sponsor tecnici** per il loro sostegno al progetto".





Sezione di Torino



Il bivacco Gervasutti - Storia

Il bivacco Gervasutti sorge su uno sperone roccioso a 2835 metri di altezza, sotto le spettacolari pareti delle Grandes e Petites Jorasses e dell'Aiguille des Leschaux, base di partenza per splendidi itinerari di salita: dalla via sulla parete Est delle Grand Jorasses, aperta da Giusto Gervasutti e Giuseppe Gagliardone nel 1942 e ripetuta in solitaria invernale da Renato Casarotto nel 1985, alla parete Est delle Petites Jorasses, salita la prima volta nel 1962 da Walter Bonatti e Pierre Mazeaud, detta anche Via dell'amicizia in ricordo degli amici scomparsi un anno prima durante il tentativo sul Pilone Centrale del Frêne.

Bonatti, Mazeaud e Casarotto sono solo alcuni dei molti alpinisti che hanno lasciato la loro firma sul libro del bivacco costruito nel 1948 dalla Sottosezione SUCAI in sostituzione del bivacco Freboudze collocato 600 metri più sotto (smontato negli anni '80 e oggi conservato nel museo delle guide di Courmayeur).

Realizzato interamente in legno, prima di essere trasportato in quota grazie all'aiuto e al lavoro dei soci della SUCAI e degli alpini, venne esposto per un mese a Torino in Piazza CLN. Si decise di intitolarlo a Giusto Gervasutti, "il fortissimo" alpinista torinese, proprio in ricordo della sua prima ascensione alla parete Est delle Grandes Jorasses.

A seguito di alcuni danneggiamenti, la Capanna venne completamente ricostruita nel 1961, sempre in legno e sempre a opera della Sottosezione SUCAI. Grazie all'aiuto di un elicottero messo a disposizione dell'esercito americano, fu possibile portare in quota la maggior parte dei materiali, evitando il trasporto a spalle lungo il sentiero che si inerpicava dal fondovalle per circa 1200 metri di dislivello.

Oggi, a cinquant'anni di distanza dall'ultimo rifacimento, la Scuola, la Sottosezione SUCAI ed il CAI Torino hanno deciso di realizzare una nuova struttura in sostituzione di quella esistente.

Dati essenziali _Nuova Capanna "Giusto Gervasutti"

Ghiacciaio di Freboudze, massiccio del Monte Bianco, Courmayeur, Valle d'Aosta

installazione prevista nell'estate 2011

dimensioni: ml 8,00 x 3,40 x 2,40 (30 metri quadrati)

proprietà del Club Alpino Italiano, sezione di Torino

promossa in occasione del sessantesimo anniversario della Scuola di Scialpinismo SUCAI

FONDAZIONE CRT





Sezione di Torino



Main sponsor del progetto:

Fondazione CRT, Torino
W.L. Gore&Associati s.r.l.
EDF ENR Solare
Club Alpino Italiano/Fondo rifugi
Regione Valle D'Aosta

Sponsor tecnici:

Actis	GVM	
Cleaf	LCM Mobili	Salt
Fiamm	Leap	Tector
gd test	Nord Compensati	SASSO
Gerflor	Mark&Thing	NDA
GPTecno	Olivari Compositi Engineering	
Solbian	Poligamma	

Progetto:

Architetti Luca Gentilcore / Gandolfi & Gentilcore, Stefano Testa / Cliostraat

gruppo di lavoro:

Arch. Luca Olivari (strutture in materiali compositi)
Ing. Andrea Bruzzone (strutture generali)
Ing. Alberto Morino (geologia e consolidamenti al suolo)
Dott. Federico Valfrè di Bonzo (nivologia e valanghe)

FONDAZIONE CRT

